

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 12 novembre

AVVISO

Si pregano i sigg. Abbonati fuori di città che sono in arretrato di pagamento di volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non subire ritardi nella spedizione del giornale.

I voti ai... radicali

Riproduciamo dalla Capitale il seguente computo dei voti ottenuti nelle passate elezioni generali dei progressisti eccessivi ed avanzati, che la Capitale comprende comodamente sotto la denominazione di radicali.

Basta però veder avvicinati i nomi di Costa e Mattei, Falleroni e Cucchi, Pierotti e Tivaroni per intendere quanto sia arbitrario ascriverli ad uno stesso partito politico.

Se essere radicali significa volere riforme positive, principalmente economico sociali, tutti questi eletti sono positivamente radicali.

Ma tra chi vuole riforme radicali per le vie legali, e non ha fatta e non fa questione della forma di governo, ed altri che, pur diventando parlamentari, non hanno ancora dichiaratamente rinunciato a mezzi e fini diversi, sta un abisso che essi soli hanno diritto di togliere.

Senza dubbio tutti o quasi i nomi che la Capitale registra, figureranno sulle prime all'estrema Sinistra. Ma è impossibile non avvenga una selezione. Ad ogni modo, e fino allora, è utile tener conto dei voti che furono positivamente dati ai progressisti più decisi ed avanzati.

Non si sa precisamente quanti elettori — dice la Capitale — siano andati a votare, ma si calcola approssimativamente il cinquanta per cento, vale a dire un milione e centomila elettori che, nel primo scrutinio, si recarono all'urna.

Di questi almeno un quarto hanno votate le liste radicali. E' facile veri-

ficarlo, esaminando il risultato delle votazioni:

Milano I Marcora 10714; Forlì, Fortis e Costa 6363; Ancona, Bosdari 2700; Ravenna, Costa 3499; Arezzo, Severi 4364; Crema, Ronchetti 2456; Cremona, Sacchi 3544; Bologna, Ceneri 6593; Rovigo, Bertani 4434; Macerata, Falleroni 2484; Reggio Emilia, Basetti 5628; Genova III, Paita 5080; Sassari, Pais 7136; Aquila II, Capponi 5228; Grosseto, Ferrini 2441; Belluno, Tivaroni 3400; Messina, Fulci 2404; Mantova, Aperti, 7571; Potenza, Bassano 3774; Brescia, Comini 2682; Isernia, Fazio 3894; Sondrio, Cucchi 4415; Salerno III, Giampietro 2474; Parma, Strobel 4207; Aquila I, Pallitti 4894; Novara, Parona 4483; Treviso, Mattei 5242; Lucca, Pierotti 2725; Perugia, Fabbri 3638; Spoleto, Ferrari 2999; Trani, Bòvio 5061; Avellino, Capone 4206.

Questi sono tutti radicali eletti, per i quali non s'è potuto fare a meno di mettere il quantitativo dei voti.

Non figurano tutti, perchè nei collegi ove ne riuscirono parecchi come a Milano, Mantova, Forlì e Ravenna, basta porre in lista quello che ottenne il maggior numero di voti; ma c'è il complesso dei suffragi raccolti dai candidati radicali riusciti.

Restano poi i candidati che raccolsero bensì più o meno voti, ma senza che alcuno della loro lista riuscisse eletto in quella circoscrizione.

Eccone alcuni:
 Pavia, Cavalletti 5542; Como II, Perelli 4893; Brindisi, B. Vio Gennaro 1375; Stradella, Alesina 1545; Torino, Narratone 1297; Pesaro, Costa 2500; Bari II, Angiulli 1572; Livorno, Barbanti 1969; Ascoli, Murri 3605; Como I, Carcano 3213; Genova II, Abba 4372; Genova I, Armirotti 4627; Siena, Petroni 1028; Imola, Filopanti 3495; Vicenza, Carlotto 1284; Massa, Micheloni 2266; Saluzzo, Ferrero Gola 1125; Roma, Bertani 1547 ecc.

Di quasi tutti gli altri, e ce ne sono almeno una quarantina, non si è potuto raccogliere esattamente il numero dei voti; ma questi, da soli, ne danno già 220 mila.

Calcolando pure che gli altri arrivano appena ad 80 mila, e probabilmente li oltrepasseranno, abbiamo trecentomila elettori radicali, che sono accorsi all'urna, ed hanno espresso il loro voto.

questa casa per carità; tu vedi quel cencioso mendicante, lo zio Mattia? Ebbene, egli è il nobile e brillante capostipite della vostra illustre razza; egli è tuo avo, e tuo padre è quel briccone di figlio che l'ha abbandonato.

— Mio nonno! mio nonno! — esclamò Gabriele correndo verso il povero vecchio tremante che strinse fra le sue braccia. — Oh, mio buon nonno, adesso capisco perchè sin dall'infanzia il mio cuore mi spingeva verso di voi con tanta forza d'affetto. Don José, quanto siete stato crudele a non dirmelo prima!

Poi, ritornando verso Giovanni Martinez, e stringendolo al seno, gli disse con voce interrotta dai singhiozzi:

— Padre! padre! il mio cuore non basta a contenere tutta la riconoscenza che vi debbo! Voi avete adottato l'orfanello, voi avete ricoverato il vecchio abbandonato; voi eravate povero, ed un giorno avete perfino patito la fame perchè volevate che il bambino ed il vecchio avessero sempre di che saziarsi. Voi lo avete fatto senza sperare ricompense ed onori, ma solamente per carità.

— Gabriele — disse Giovanni — non farmi arrossire. Gli elogi meritati mettono in imbarazzo, e quelli non meritati fanno vergogna. Se hai dei

Corriere Estero

Una smentita

La Gazzetta della Germania del Nord smentisce, che la Germania si sia associata a qualsiasi potenza per fare delle rimostranze alla Svizzera relativamente alle cospirazioni degli anarchici e dei socialisti, che dimorano negli stati della federazione.

Inghilterra e Francia

I dissesti tra l'Inghilterra e la Francia, a proposito specialmente del controllo in Egitto, si vanno accentuando. L'Inghilterra tratterebbe colla Germania per indurla ad iniziare una nuova conferenza. Si dubita che la Francia vi aderisca.

Propositi d'oro

Lo Standard dice che la missione Dufferin al Cairo ha per iscopo di restituire l'amministrazione dell'Egitto agli egiziani e di escludere qualunque predominio, eccetto quello inglese.

L'appetito vien mangiando

Il Daily News sostiene che gli interessi dell'Inghilterra nel Madagascar sono superiori a quelli della Francia.

Impossibile!

A proposito dell'incidente della visita de' Sovrani d'Austria all'Italia, il Times scrive un articolo, in cui è detto che finchè il Vaticano e il Quirinale sono irconciliabili, una visita di quella fatta è impossibile.

Il Times opina che l'Austria potrebbe farla da paciera fra i due nemici; nessuna potenza sa meglio di essa, che il nodò non si scioglie; bisogna tagliarlo, e ciò favorirebbe entrambi, nonchè l'Europa, persuadendoli a trovar modo di vivere insieme in una medesima città.

La Francia parlamentare

La commissione generale del bilancio ha deliberato di non combattere il piano finanziario del ministro Tirard.

ringraziamenti da fare, che essi siano per quella povera donna che ti ha allattato.

— Io non dico nulla ad essa, padre mio: le madri ci comprendono senza che parliamo loro.

Don José scoppiava dalla rabbia, vedendo che non riusciva nel suo intento di rendere a Gabriele l'umiliazione che questi gli aveva fatto provare. Allora indirizzandosi con alterigia al povero zio Mattia:

— Zio Mattia — gli chiese — qual è il vostro nome, se ne avete un'altro.

— Signore — rispose il vecchio — io mi chiamo Mattia Vega.

Ebbene — continuò con accanimento don José — vostro figlio abbandonò il nome di suo padre, sia perchè fosse noto alla polizia, sia per dissimulare la sua bassa origine, egli si è fatto falsamente chiamare Labrador.

— Che importa — disse il povero padre cercando di scolpare suo figlio — se poi ha portato con onore quel nome.

— Niente impedirà a vostro nipote Gabriele di farsi chiamare magari Arcangelo; ma io mi lascierei piuttosto tagliare la testa che commettere simile fellonia. Io... io sono... io sono José Sanchez, per terra e per mare.

È confermato il riavvicinamento di Duclerc a Gambetta. Il ministero si oppoggerà intieramente sull'unione repubblicana.

I giornali reazionari della Destra e dell'estrema Sinistra commentano assai sfavorevolmente le dichiarazioni fatte da Duclerc nella seduta della Camera di ieri.

I giornali repubblicani moderati le lodano senza riserve.

Corriere Interno

Mantova, 11 nov. 1882.

Il processo per i fatti del p. p. Giugno è finito con un completo non farsi luogo a procedimento per tutti i diecinueve imputati.

La sentenza fu data dal Presidente Bardelloni coi giudici Biagi e Marinoni, ed oltre che essere un dotto lavoro di diritto costituzionale è anche una sapiente parafrasi del Codice penale e di pubblica sicurezza. A me pareva tuttavia di udire nella voce vibrante e generosa del Bardelloni quella così potente dello Zanardelli allora quando alla Camera dimostrava evidente la necessità, e imperiosa, di riformare i codici, che ora mettono la libertà individuale all'arbitrio della prima guardia di polizia.

Il verdetto liberale in diritto si basa alla tesi che in un paese costituzionale ogni stendardo può essere sventolato e che solamente un'espresso e formale divieto può impedire ad una bandiera qualunque di essere issata nel paese, — e in fatto che la ribellione è a dirsi tale solo quando si procede a vie di fatto nella resistenza alla legge e ai suoi esecutori.

Tutta la città è tranquilla e lieta per tale verdetto che venne accolto con calma premurosa, in obbedienza al principio che la democrazia è il rispetto della libertà.

Io non voglio ripetere i motivi della sentenza all'indirizzò dell'autorità politica perchè ora più che mai è necessario che sugli odi e sui rancori si getti la sola virtù possibile, quella del silenzio. Solo spero che si penserà una

Don José Sanchez, per terra e per mare, se ne andò gonfio di rabbia.

— Non badarci, non irritarti — disse Stefania a Gabriele con aria supplichevole.

— Oh, non abbiate paura, che non ci bado — rispose il giovine. — Credete voi, madre mia, che quell'uomo malvagio, possa farmi montare in collera, se non riesce nemmeno a farmi ridere. Ma — aggiunse guardando Anna, e indirizzandosi a sua madre — a quando le nozze?

Stefania rimase muta e rivolse uno sguardo a suo marito.

— Gabriele — disse questi, comprendendo l'imbarazzo di sua moglie — tu sai che quonon vi sono risorse, che niente è pronto per il corredo di Anna, nè per le spese delle nozze, e senza di ciò lo sai bene che non si può far nulla.

— Io porto con me tutto l'occorrente, padre mio — rispose Gabriele. Ed aprendo il panciotto ne trasse fuori una cintura nella quale era racchiuso in oncie d'oro quanto aveva realizzato prima di lasciare Madrid.

Giovanni Martinez e Stefania rimasero stupefatti.

— È stato tuo padre che ti ha dato quell'oro? — chiese il primo.

— Sì, l'ho ricevuto da lui — rispose Gabriele, mettendo la cintura

buona volta a correggere le leggi di pubblica sicurezza, ciò di che ne abbiamo supremo bisogno.

Pel Senato

Si annuncia che l'on. Mancini è tuttora indisposto, e che dunque non potrà aver luogo ancora il Consiglio dei ministri, nel quale dovrebbero venire determinata la scelta dei nuovi senatori.

Alcuni giornali anche progressisti sospettano che sia piuttosto ammalato il ministro che l'uomo illustre. Non è chiaro quanto possa esservi d'esatto in questa poco pietosa insinuazione. E il libro verde, d'imminente pubblicazione, ce ne dirà forse novelle.

In ogni caso oziosa per lo meno è l'insinuazione pia dei giornali trasformisti, i quali vedono, a parole, possibile la scelta di un Sarracco per la presidenza del Senato, e mostrano di credere che Depretis abbia voluto consigliarsi con Brioschi e colleghi per la scelta dei senatori novelli.

Fino a prova improbabile in contrario, più desideri, e balordi.

Pensioni monastiche

Da una curata statistica delle pensioni monastiche esistenti a carico del fondo pel culto al 1° luglio 1882, compilata a cura dell'amministrazione medesima, è venuto a constatare che alla data predetta la famiglia monastica, sia maschile che femminile, pensionata dal fondo pel culto, esclusi i pensionati dalla Giunta liquidatrice nel circondario di Roma, constava di 32593 soggetti, importanti la spesa a carico dell'E'ario di L. 10,697,156,51.

I forni Anelli

Il Comitato Centrale di soccorse per gl'inondati comunicò che, il ministero di Agricoltura, industria e commercio accorda un premio di lire 100 a favore dei Comuni inondati che provvederanno alla costruzione di un forno essiccatoio capace di rispondere ai bisogni della popolazione specialmente rurale.

nelle mani di Anna, secondo il costume del popolo, che fa la donna depositaria del denaro.

Anna andò verso lo zio Mattia.

— Il primo uso che noi faremo delle nostre ricchezze — gli disse ella — sarà di comperarvi un bel vestito nuovo, che indossate nel giorno del matrimonio di vostro nipote. Quantunque — aggiunse la cara fanciulla, cui la felicità rendeva la sua grazia e la sua gaiezza — io dovrei essere molto in collera con voi.

— Perchè? — domandò Gabriele.

— Perchè egli mi ha molte volte straziato l'anima dicendomi: «Quelli che se ne vanno non ritornano più.»

— Buon nonno, e cattivo profeta — disse Gabriele passando il suo braccio sulle spalle curve del povero vecchio, che accarezzò affettuosamente.

— Altre volte le mie predizioni sono state felici: Stefania può dirlo.

— Quando, nonno? — domandò Gabriele.

— Il giorno — rispose il vecchio — in cui tu eri, povero bimbo, abbandonato e respinto da tutti. Essa ti porse il suo seno, ed io benedicendola le dissi: «Stefania, chi fa il bene lavora per sé.»

FINE.

APPENDICE

17

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Questo sì — rispose Gabriele con serena alterezza.

— E rifiuti la mia alleanza? — rispose il nobile montagnuolo, con marcata ironia.

— Io non ne faccio un maggior caso — disse Gabriele — che voi non ne avete fatto del povero orfano abbandonato, che Giovanni Martinez raccolse ed allevò.

— Allora — disse don José, con sprezzante alterezza, e con quella vile soddisfazione che procura la vendetta ai tristi che la esercitano — allora per farti svanire i fumi che hai portato dalla capitale, ove sembra che tuo padre sia oggi un gran signore, per farti curvare innanzi a me pieno di confusione quella tua testa orgogliosa, sappi ciò che io aveva giurato a tuo padre di tener nascosto eternamente a tutti: tu vedi quel vecchio decrepito e miserabile, ricoverato in

Siamo lieti che le nostre esortazioni abbiano almeno condotto a qualche cosa. E speriamo che non si voglia fermarsi qui.

Ferrovie A. I.

Coll'apertura della linea Novara-Pino verrà riattivato il nuovo orario generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Oltre i soliti cambiamenti richiesti dalla stagione, il detto orario porterà le modificazioni indispensabili pel collegamento delle linee dell'Alta Italia colla ferrovia del Gottardo per la via Novara-Pino.

Andrea Costa a Milano

Fra pochi giorni il nuovo deputato Andrea Costa andrà a Milano. Fu invitato dai socialisti di quella città, a tenere alcune conferenze.

Militari deputati

Ventotto militari vennero nominati deputati, ed alcuni di essi si trovano nella posizione sussidiaria. Pretendono quindi di non essere considerati come impiegati.

Il ministero ha sottoposto il quesito al Consiglio di Stato, onde si pronuncino prima che la Camera abbia manifestato il suo parere.

Per gli inondati

Venne mandato dal ministero delle finanze nel veneto un alto funzionario, per prendere nozioni precise e concrete sulle vere condizioni dei comuni che furono danneggiati dalle inondazioni e provvedere alla sospensione del pagamento delle imposte nei comuni stessi.

Corriere Veneto

Bareis ed Andreis. — A tutto il 10 dicembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questi due Comuni consorziati, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500 netto di ritenuta per ricchezza mobile.

La residenza del medico è stabilita nel Comune di Bareis; nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dovrà prestare servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattie.

Follina. — L'on. Bonghi tenne alla chetichella una Conferenza davanti a 120 persone fra elettori e non elettori. Parlò assai di sé stesso; disse aver votata la riforma elettorale e l'abolizione del macinato per amore alle classi operai. Promise votare la diminuzione delle tasse sul sale e di ricchezza mobile.

Treviso. — Contro alle opposte asserzioni della Provincia di Belluno conferma esplicitamente il *Progresso di Treviso* che il Giuriato, eletto nei due collegi di Treviso I. e Belluno, opererà per quello di Treviso.

Udine. — Le condizioni derivate ad una gran parte del Veneto territorio per le recenti inondazioni, rendono dubbia la opportunità della esposizione regionale agricola indetta per l'anno 1883, la onorevole deputazione provinciale si è occupata dell'eventuale sospensione della medesima; ma non essendo presenti alla seduta i principali membri del comitato direttivo per la detta esposizione, sentiamo che fu sospesa ogni deliberazione in proposito, concludendo di farne soggetto di trattazione formale nella seduta del prossimo lunedì.

È uscito il primo numero del giornale *Il Popolo* organo della democrazia friulana. Uscirà ogni giovedì.

Venezia. — Leggiamo nell'*Adriatico* e riportiamo con viva compiacenza:

« Sentiamo con sommo piacere che l'egregio comandante conte Cristoforo Manolesso Ferro fu promosso al grado di contrammiraglio, ed il relativo decreto fu già firmato dal re.

« Notiamo che il conte Manolesso Ferro è il secondo patrizio veneto di famiglie iscritte nel Libro d'Oro che nel volgente secolo sia stato insignito del grado di ammiraglio.

« Il conte Manolesso è un distinto ufficiale ed egregio patriotta, e perciò la sua promozione sarà sentita con piacere.

« Come è noto egli è ora Ispettore alla Spezia e vi rimarrà anche dopo la sua promozione. »

— L'Associazione del Progresso

tenne una burascosissima seduta, da cui risultò completa la scissione dei soci, parecchi dei quali seduti stante si dimisero.

Verona. — La dimostrazione in onore dell'esercito è riuscita imponentissima, commovente. Intervenero tutte le Associazioni, una folla immensa. L'entusiasmo della cittadinanza, trova solo riscontro nelle dimostrazioni che salutarono l'ingresso delle truppe nazionali nel 1866 all'epoca della liberazione.

La acclamazione dinanzi alle caserme continue. La città era splendidamente illuminata.

Vicenza. — Il *Corriere di Vicenza* annunzia che amplierà il formato.

Vittorio. — Anche il personale dell'importante stabilimento dell'ing. Croz in Vittorio contribuì al soccorso degli inondati offrendo domenica passata mezza giornata di lavoro. Il ricavato fu di lire 209,53.

Corriere Provinciale

Esce, 11 novembre.

Eccomi a dare ragguaglio del concerto musicale dato la sera del 7 corr. dalla Società Unione Filarmonica nella propria località.

Nel complesso l'esecuzione fu ottima, il programma composto di dieci pezzi fu dei più attraenti.

La signora Giuseppina Bettanini nella bella romanza del Tosti: *Penso*, nel duetto dei *Masnadieri* per soprano e tenore, e nella sinfonia per piano a quattro mani nella *Giovanna d'Arco* eseguita in unione all'egregio pianista sig. Adolfo Barone De Kunkler, con la sua solita bravura, si è distinta moltissimo, e fu applauditissima. Non mancarono applausi al basso sig. Giovanni Rizzo nostra vecchia conoscenza, al quale non potevano venir meno le simpatie che si acquistò la prima volta che si presentò nella nostra Società. Esegni inappuntabilmente la stupenda romanza del Meierbeer il: *Monaco* ed il duetto a baritone e basso nell'opera il *Fornaretto* col sig. Peziol Ettore, il quale seppe anche farsi applaudire pel suo bel modo di canto nella romanza di Campana: *Segno Beato*.

Il sig. Augusto Lazzarini cantò molto bene una barcarola per tenore del maestro Vanzo, ma ove poté farsi maggiormente apprezzare fu nel colossale terzetto del *Guglielmo Tell* in unione ai sig. Peziol e Meneghelo. Fu applauditissimo, ed ebbe campo di far ammirare la sua simpatica voce.

Il basso sig. Meneghelo Lorenzo artista nostro concittadino, che non manca di prendere parte a queste belle serate musicali, cantò una stupenda romanza drammatica dell'egregio maestro sig. Tommaso Benvenuti nell'opera: *Il Falconiere*. Il pubblico applaudì vivissimamente al maestro che si trovava presente, ed alla buona interpretazione dell'artista. Si volle e si ottenne il bis.

I miei complimenti alla solerte Presidenza di questa eletta Società zelantemente diretta dagli infaticabili sigg. Barone De Kunkler, da Carlo Savi e dall'egregio sig. Adolfo Corradi maestro del nostro istituto musicale, ai quali si deve la prospera vita di questo utile sodalizio che di tratto in tratto ci fa passare qualche bella serata, e che è decoro della nostra città.

Bequadro.

Cronaca Cittadina

VERTENZA

Squarcina-Colautti

Dai signori bar. Andrea Massa e tenente Eugenio Longo, rappresentanti del tenente Adolfo Squarcina, riceviamo:

Preg. sig. Direttore del
Bacchiglione Padova.

Giacchè nel giornale *l'Euganeo* di oggi si accenna ad una nostra lettera, che ci sarebbe stata respinta dal sig. Arturo Colautti, crediamo di dover pregare la S. V. perchè si compiacca di pubblicare nel suo periodico la detta lettera a giustificazione del nostro operato.

Con tale pubblicazione dichiariamo per parte nostra chiusa definitivamente la polemica non occupandoci di ulteriori accademiche discussioni.

Con perfetta stima

Suoi obbligati

Bar. Andrea Massa.

E. Longo, ten. di cavall.

Padova, 12 nov. 1882.

Ed ecco la lettera che siamo pregati di pubblicare:

Egregio Signore,

Il secondo giorno che fummo da Lei, cioè il nove del corrente, per prendere la risposta decisiva in esecuzione del mandato ricevuto dal signor Squarcina Adolfo tenente nel 2° bersagliere onde avere spiegazione della polemica offensiva contro l'onorevole Squarcina suo padre: Ella ci dichiarò che non poteva accettare di sottoscrivere la dichiarazione da noi chiesta; adducendoci svariate ragioni (che noi non riproduciamo perchè dette in via confidenziale ed amichevole) ma che però approvava ciò che da noi si domandava circa all'*Onorabilità, Onestà e Moralità* dell'onorevole Squarcina padre, di cui Ella non ne dubitava punto. Però si metteva a nostra disposizione ed era pronto darne soddisfazione colle armi, e ci soggiunse: I miei rappresentanti sono — i signori Cav. Guersoni ed Avv. Valli, se essi credono che io sottoscrivere la dichiarazione sono pronto — nel caso contrario mi batterò!

Ora Egregio Signore i fatti cambiano da parte dei suoi onorabili rappresentanti, ed ecco come: Essi non accettano la sfida per una riparazione colle armi, né vogliono accettare la dichiarazione che noi giustamente domandiamo nell'interesse del nostro primo ed adducendo ragioni (che non le trascriviamo perchè se ha ricevuto copia dai suoi rappresentanti) e siccome le ragioni addotte non distruggono l'offesa — ed avendo noi esaurito il nostro mandato — per doverci che abbiamo verso il nostro primo — saremmo obbligati dare la massima pubblicità di codardia a chi avendo arrecato offese non vuole dare riparazione cavalleresca da gentiluomo onorato.

Abbiamo nel suo interesse — creduto avvertirla per le disposizioni che crederà opportune — e la preghiamo di un sollecito riscontro.

Padova, li 10 nov., ore 3 pom.

Devotissimi

bar. Andrea Massa

Eugenio Longo ten. di cavall.

All'onor. signor Arturo Colautti Diratt. dell'*Euganeo*.

Richiesti egualmente, e perchè i nostri lettori possano conoscere tutti i particolari della vertenza, riproduciamo dal giornale *l'Euganeo* — edizione del mattino, — la seguente dichiarazione dei signori cav. Guersoni ed avv. Valli, rappresentanti il signor A. Colautti direttore dell'*Euganeo*, relativa appunto alla lettera dei sigg. bar. Massa e tenente Longo, ora pubblicata.

Caro Colautti,

Padova, 11 novembre 1882.

Ella ci chiede che cosa deve fare dopo l'ultima dichiarazione dei sigg. Massa e Longo, rappresentanti del sig. Adolfo Squarcina. — Nulla.

Noi le abbiamo dichiarato che, per gli articoli dell'*Euganeo*, riguardanti la vita pubblica dell'onor. Squarcina, ella non doveva nessuna riparazione né a lui, né a suo figlio.

Ora, i rappresentanti del signor tenente Squarcina opinano il contrario, e noi siamo perfettamente indifferenti al loro apprezzamento. Essi si appellano al giudizio degli onesti. Noi, alla nostra volta, ci appelliamo al giudizio degli onesti e degli intelligenti. Abbiamo, dunque, un punto di vantaggio. Ella, ad una lettera, per lo meno strana, che ieri le diressero, contro tutte le norme cavalleresche, i sigg. Massa e Longo, la quale concludeva ad un insulto che non si poteva capire se fosse fatto in nome dei padrini, o del loro primo, risponde con giusta ferezza:

« Respingo la loro lettera, non potendo accettarne la forma contraria a tutte le norme cavalleresche, né a comprenderne il significato e la portata. »

« Si spieghino meglio i sigg. Massa e Longo. Sono essi che insultano e me per forzarli a battermi con loro, e o m'insultano a nome e per incarico del sig. tenente Squarcina per forzarli e battermi con lui? »

« Parlino chiaro. Purché il duello non abbia per motivo gli articoli dell'*Euganeo* intorno all'ingegner Squarcina, io sono pronto a battermi mi sempre, subito e con chiesia. »

« Arturo Colautti »

Stamane i signori Massa e Longo le restituivano la di lei lettera con queste precise parole:

« Egregio Signore,

« Con la nostra lettera le usavamo privatamente una cortesia che ci dispiace Ella non abbia compreso. « Le restituiamo, dolentissimi, la sua lettera. »

« Padova, li 10/11 82.

Devot.mi

« Barone A. Massa
« Eugenio Longo. »

« Onor. Signor
« Arturo Colautti
« direttore dell'*Euganeo*. »

Ma come! Una lettera che finisce con un insulto è un atto di cortesia? E i signori Massa e Longo che chiedevano un sollecito riscontro alla loro missiva, restituiscono dolentissimi, il riscontro da essi domandato? Chi ci capisce più niente?!

Insomma, dopo tutto ciò, non le resta altro che da dire, né da fare.

Se il sig. tenente Squarcina, o per esso, i sigg. Massa e Longo, volevano proprio il duello per il duello, non avevano che a rispondere categoricamente all'ultima parte della sua lettera.

Non lo fecero? Ella aspetti di prefermo ogni evento, e accetti una nostra cordiale stretta di mano.

GIUSEPPE GUERZONI
EUGENIO VALLI

Strascolti dolerosi. — Ieri a sera, verso le ore 8 e mezza, al caffè Pedrocchi avveniva una scena prevedibile forse, ma in ogni caso spiacevole. I nostri lettori che conoscono i particolari della vertenza Squarcina-Colautti, non hanno bisogno d'essere informati sulle cause che poterono produrla.

Il fatto di cronaca è che il signor direttore dell'*Euganeo* venne incontrato nella prima sala dello stabilimento dal signor tenente A. S. il quale gli diresse alcune frasi violenti all'intento dichiarato d'impedire che avesse luogo, per la stessa questione, uno scontro ritenuto possibile fra il direttore dell'*Euganeo* ed altra persona, che, ignorando la preesistenza di una questione personale, si era impegnata per proprio conto nella vertenza.

Inutile dire se questa scena provocasse scompiglio nelle sale affollate, e tremori delle belle intervenute. Fino a mezzanotte crocchi numerosi commentavano appassionatamente. Non sappiamo quale seguito debba avere tale incidente.

Le nostre campagne. — La requie che ha lasciato il tempo, permise la ripresa dei lavori per la seminazione del frumento tante volte sospesa dalle continue dirotte piogge. Ciò non ostante si prevede che nell'entrante annata si avrà poco frumento, perchè molti non si arrischiavano, e a ragione, di seminarlo in tarda stagione.

Fu pure detto che nella bassa Lombardia il frumento che si seminerà quest'anno non raggiungerà i due terzi dell'ordinario.

Speriamo però le provviste provenienti dall'estero compenseranno di questa deficienza; buonissime sono difatti le notizie che ci pervengono.

Dove stiamo male, si è per i foraggi, la cui deficienza è veramente straordinaria. Così a tenui prezzi si possono acquistare animali bovini, specie in Pusteria e valli contermini; però dopo comperati, chi può mantenerli mancando i foraggi?

Ecco perchè gli speculatori per l'invio in altre provincie potranno fare i loro affari benissimo, ma non diminuiranno punto il prezzo delle carni!

Dalle inondazioni soffriamo per tale modo tutti i danni e nessun beneficio.

Tombola telegrafica. — Domani (lunedì) il comitato incaricato delle operazioni per la tombola tele-

grafica a favore degli inondati che deve avere luogo in Roma la prossima domenica, si radunerà per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. Cooperazione da parte di taluni membri del Comitato nel ritiro dei bollettari nel giorno 19 alle ore 10 antimeridiane.

« 2. Custodia di bollettari dopo seguita l'estrazione.

« 3. Destinazione di alcuni Membri alla costante vigilanza dei bollettari nel giorno successivo all'estrazione nella liquidazione del prezzo delle cartelle in questa Prefettura. »

— Sullo stesso argomento della tombola telegrafica fu pubblicato il seguente manifesto:

A senso dell'art. 3 del regolamento per la tombola telegrafica nazionale a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni, pure nella città di Padova, si è costituito un comitato speciale di soccorso ausiliare a quello esecutivo in Roma, composte del consigliere di prefettura Martinelli, del sostituto procuratore del re Milner, dell'assessore municipale Scapin rispettivamente delegati dall'ill. sigg. Prefetto, Procuratore del re e Sindaco; oltre ad altri ventiquattro membri fra i notabili della città stessa signori Bertolini Luigi, Colautti Arturo, Colpi Pasquale, Dolfin Leonardo, Fantoni Carlo, Giusti Ettore, Lion Angelo, Maluta Giovanni, Marin Alessandro, Massa Andrea, Moro Italo, Nalin Edoardo, Orsolato Giacomo, Pacchierotti Gaspare, Paresi Francesco Emilio, Podrecca Vittorio, Rignano Alberto, Sanmartin Ettore, Scalfò Alessandro, Squarcina Francesco, Trevas Camillo, Trivellato Luigi, Trieste Giuseppe, Vanzetti Cesare.

Questo Comitato porta quindi a pubblica cognizione quanto segue:

1. Le cartelle sono poste in vendita al prezzo di L. 1, la quale vendita andrà a chiudersi alle ore 9 1/2 del 19 corrente, giorno fissato nella estrazione.

Assunsero per il filantropico ufficio di cooperare allo spaccio di Cartelle presso le principali famiglie, taluni dei signori membri aggregati al Comitato.

2. Domenica 19 detto alle ore 1 p. col sistema di consuetudine, presenti i membri componenti il Comitato, dalla Loggia del Palazzo della Ragione respiciente la Piazza delle Erbe, si procederà alla pubblicazione di trenta numeri estratti a Roma, mano mano che verranno comunicati per telegrafo.

3. Il presidente del Comitato, ricevuto ogni singolo numero, lo scriverà sopra una cartolina che verrà consegnata al banditore per la pubblicazione, previo uno squillo di tromba. Nel contempo il numero stesso comparirà sui cartelloni a bilico mobili espressamente collocati nella Loggia suddetta.

4. Entro quarantotto ore dalla pubblicazione dei numeri, chiunque pretenderà aver diritto ad uno dei premi dovrà presentarsi al Comitato, residente nell'Ufficio di Prefettura, per la cartella.

5. Ove il Comitato esecutivo in Roma non avesse notificate vincite avvenute in altre città con numeri precedenti a quello col quale avesse vinto la cartella esibita, la medesima verrà trattenuta per essere inviata al Comitato surriferito dal qual devono essere deliberate le vincite nel quarto giorno dall'estrazione.

6. Di tale delibera il pubblico verrà informato con apposito avviso.

7. Le vincite saranno pagate dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, al presentatore del regolare mandato rimesso dal Comitato esecutivo.

8. Le tombole pagabili sono due — l'una da it. L. 20,000, l'altra da it. L. 5,000 in oro.

9. La musica cittadina rallegrerà con i suoi concerti prima e dopo la pubblicazione dei numeri.

In ogni circostanza nella quale si è manifestato il bisogno, i cittadini tutti della cospicua Padova e suo circondario educati a vero principio di quel

mutuo filantropico aiuto che regola le popolazioni più civili, non si peritarono mai di seguire l'impulso del nobile loro animo nel recare tosto l'obolo del soccorso alla miseria, alla sventura.

Tale costante prova rende fidente il comitato locale, che a questo nuovo appello dei pari spontanei all'unisono risponderanno concorrendo allo splendido risultato di quest'opera di carità nazionale, stando così la mano pietosa a sollievo di più migliaia dei nostri fratelli ridotti allo stremo della miseria.

Per i poveri. — Sappiamo che dietro iniziativa di una benemerita signora della nostra città, si sta provvedendo alla fondazione in Padova di una cucina economica, analoga a quelle che fecero e fanno tanta buona prova a Milano, Treviglio, e Rovigo ed in altre città.

L'istituzione di una cucina economica che procacciasse ai bisognosi del nostro e dei vicini comuni un cibo sano a tenuissimo prezzo, sarebbe una vera provvidenza nelle circostanze eccezionali create dalle recenti inondazioni — e farebbe molto onore alla nostra città.

Il sindaco, il prefetto, ed altre fra le persone più cospicue di Padova, fecero già buon viso alla filantropica e coraggiosa iniziativa, e si spera che, vinte colla costanza e col buon volere tutte le difficoltà, anche Padova potrà godere quanto prima i benefici della provvida istituzione.

Fornitura di frumento. — Nel giorno di sabato (18 c. m.) presso la direzione del commissariato militare della locale divisione avrà luogo l'appalto per la provvista di quintali 8000 di frumento da consegnarsi al locale panificio militare in quattro uguali rate da consegnarsi la prima entro dieci giorni dell'approvazione del contratto e quindici di dieci in dieci giorni.

Pel ribasso eventuale del ventesimo è fissato fin d'ora il giorno 23.

Casellario americano. — Su questo argomento della necessità di fare sì che nell'ufficio postale si introduca il casellario americano, dove le lettere trovinsi chiuse a chiave a scurezza di coloro che dovrebbero riceverle e che da sé andrebbero a prenderle, si due giornali cittadini battono e ribattono da lungo tempo, quasi contendendosi la precedenza della proposta, sicuri come sono di sostenere una proposta utilissima ed altamente morale. Non siamo alieni anzi dal concedere che vi alluse prima l'Euganeo... purchè si prosegua d'accordo in questa campagna.

Quanto però i giornali cittadini dovranno arrabattarsi su tale argomento? Eppure la ci sembra, come avremmo altra volta a scrivere, una cosa semplicissima; per Padova è anzi un argomento di attualità, poichè a Padova sta per venire aperto un nuovo palazzo delle Poste, eretto dalle fondazioni.

In un edificio costruito ex novo sarebbe una vera vergogna che non vi fossero introdotte quelle novità che cooperano a perfezionare un servizio così delicato come il postale. La nuova camera col casellario americano nel nuovo edificio la si deve costruire; a Roma la si è costruita, la si sta attuando a Genova; perchè no a Padova?

Insistiamo fino a che ci si darà ragione e si terrà calcolo della giustissima domanda, la cui attuazione deve essere adesso un affare semplicissimo.

Sarebbe anzi una vergogna che non si approfittasse dell'eccezionale momento.

Davanti al palazzo delle Poste. — Passando davanti al nuovo palazzo delle Poste, ai nostri orecchi l'altro giorno ripercuotevasi un rumore di scalpelli.

Eccoci, finalmente — dicemmo fra noi, — il municipio fece tesoro dei nostri reclami ed ha incominciato a far lavorare nel marciapiedi, affinché,

a seconda dei suoi desiderii, quando si abatterà lo steccato di cinta all'edificio il marciapiedi sia bello e pronto, anzichè incominciare i lavori dopo con grave incomodo dei passanti.

Delusione amarissima delle più amare delusioni! Trattavasi invece che si metteva sui cardini il portone d'ingresso; del marciapiedi non se ne parla più, nè se ne parlerà.

Quando attende il municipio a incominciare i lavori? Dovremo avere tutto l'inverno gli scalpelli a lavorare all'aperto e imporporare i passanti e impaurire i cavalli nel sito più centrale della città? Ciò costituirebbe non soltanto una vergogna, ma anche un pericolo. E se nascesse qualche disgrazia non si avrebbe allora diritto a chiederne conto al municipio e specialmente all'ufficio tecnico, che deve fare il suo dovere sempre, anche se non spera gratificazioni o se è demolito sotto il peso di questo?

Per nulla Padova è la città della fabbrica di Santa Giustina. — Il nuovo palazzo delle Poste sorse con relativa prestezza perchè non c'entrava il municipio; il municipio adesso si spaventa a far costruire... un marciapiede e non vi riesce.

Diario di F. S. — Venne arrestato C. C. per eccitamento al malcostume.

Tanto oggi ci si riferisce; nè vi aggiungiamo sillaba di nostro.

Invero di tale argomento l'ufficio di questura dovrebbe occuparsi sempre anzichè perdersi in postume persecuzioni contro le infelici che rimangono vittime di questi infami.

In questo campo l'ufficio di pubblica sicurezza avrà sempre le nostre sincere approvazioni ed il nostro appoggio.

Una si dà. — La signora Y conduce per la prima volta il suo bimbo alla messa. Il ragazzo si agita sulla sedia e chiacchera senza riposo.

— Taci — gli dice la madre — in chiesa si sta zitti.

— E allora — risponde il fanciullo — perchè quelli laggiù cantano?

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Fava nob. Giov. Batta fu Antonio, d'anni 71, possidente, vedovo. — Favaretto Marianna di Antonio, di mesi 2 giorni 9. — Francesconi Francesco fu Antonio, d'anni 51, mesi 7, impiegato, coniugato. — Una bambina esposta dell'età di mesi 1 e 1/2.

Tutti di Padova. Anselmi Giovanni, d'anni 23, villico, coniugato, di Pianiga.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: *Maria di Magdala*, nuovissima, di Pietro Calvi — Ore 8.

Ultime Notizie

L'Adriatico ha da Roma 12: « L'onorevole Mancini ha dovuto anch'oggi rimanere a casa. Trattasi però, di lieve indisposizione. »

Il *Libro Verde* di prossima pubblicazione si aprirà con una nota di Mancini intorno alla questione d'Egitto in cui si prevedevano molto prima le conseguenze del contegno dell'Inghilterra.

Dai documenti risulterà che si erano fatte pratiche coll'Inghilterra per un'alleanza offensiva all'epoca dell'ingresso di Mancini nel ministero, ma che quella potenza la ricusò. Quando all'epoca del bombardamento di Alessandria le offerte vennero da parte dell'Inghilterra, Mancini respinse per dignità, e per non offendere la nazionalità degli egiziani.

Risulterebbe anche che la proposta inglese giungeva tardiva, mentre all'epoca dei fatti di Tunisi poteva essere utile ad entrambe le nazioni.

Vengono decisamente smentite tutte le voci corse intorno alle rimostranze che sarebbero fatte al nostro governo per le sentenze pronunciate dai tribunali di Roma nella causa dell'ingegnere Martinucci contro l'amministrazione del Vaticano. I governi stranieri rimangono perfettamente estranei a questa faccenda.

Il progetto di legge Berti sugli scioperi abolirebbe il reato di sciopero, riconoscendo la libertà di coalizione, ma punendo severamente le violenze, le minacce, le vie di fatto per indurre gli operai a porsi in sciopero.

Si propone altresì la istituzione di provviri per definire le questioni fra capitale e lavoro.

La domanda di estradizione, fatta dall'Austria, di Levi e Parenzani, sarà discussa regolarmente dal Consiglio di Stato, poi dal governo.

Essendoci molte elezioni contestate e prevedendo che la verifica dei poteri sia lunga e faticosa, si parla della probabilità che i bilanci non vengano discussi prima di Natale, e che il ministero sia già preparato a domandare l'esercizio provvisorio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERONA, 11. — Stasera ebbe luogo un'imponentissima dimostrazione in onore dell'esercito. Alle 7 1/2 le associazioni politiche e operarie, 25 bandiere, precedute dalla banda cittadina e da fiaccole, seguite da folla immensa, si recarono alla residenza generale, e a tutti i quartieri militari acclamando freneticamente l'esercito. Pianell ringraziò i rappresentanti della patriottica dimostrazione, che si è sciolta col massimo ordine alle 10.20 illuminazione generale.

BUDAPEST, 11. — La Commissione della delegazione austriaca approvò lo stato straordinario del ministero della guerra secondo la proposta del governo. Nella discussione, il ministro della guerra constatò che gli altri stati portano attenzione al facile a ripetizioni, nondimeno nessuno approvò ancora questo sistema; se qualche grande potenza lo adotterà, le altre dovranno seguirlo.

MADRID, 11. — La riapparizione del cholera in China è annunciata ufficialmente.

Fiqueras, antico presidente della repubblica spagnola, è morto.

DUBLINO, 12. — Tentosi di assassinare il giudice Lawton. L'assassino fu arrestato.

TUNISI, 12. — Giunsero parecchi insorti, rifugiatisi in Tripolitania: Benkalifa rimane in Tripolitania con 2500 uomini, che, formati in bande di saccheggiatori, arrivano fin presso alle mura di Kerouan.

ROMA, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblica la nomina del generale Menabrea ad ambasciatore straordinario plenipotenziario presso il governo della repubblica francese.

PARIGI, 12. — I giornali continuano a fare lietissima accoglienza alla nomina di Menabrea.

Il governo presenterà prossimamente il libro giallo sull'Egitto sul Madagascar.

LONDRA, 12. — La *Morning Post* nell'articolo di fondo pubblica le dichiarazioni di Kalnoky alle delegazioni austriaca e ungherese, che confermano interamente le opinioni più volte manifestate sul perfetto accordo esistente fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma nelle ultime fasi della questione egiziana.

A Roma alcuni giornali avevano creduto di aver trovato nel *blue book* la prova che il governo italiano si era lasciato trascinare dal doppio gioco di Bismark per prendere di fronte all'Inghilterra un'attitudine di resistenza. Ora è evidente che l'Italia, come i due imperi, ha potuto non gradire la politica del nostro paese, fintanto che pareva tendere all'intervento anglo francese, che, continuando il funesto sistema del doppio controllo, avrebbe diviso l'Europa in due campi opposti; ma il contegno delle potenze cambiò dal giorno stesso in cui la conferenza europea di Costantinopoli è stata in grado di apprezzare l'opera intrapresa dall'Inghilterra. Da questo giorno i *blue books* attestano che il perfetto accordo non è mai cessato d'esistere tra Inghilterra e Italia. Risulta egualmente in modo certo dai *blue books* che sonvi

stati in questo periodo negoziati, che il più perfetto accordo regnò tra i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma, i quali agirono in tutto questo tempo con vedute perfettamente identiche. La chimera di antagonismo con l'Inghilterra da parte dell'Italia e del gioco perfido da parte di Bismark sono egualmente assurde. Bisogna sperare che l'opinione pubblica nella penisola appoggerà il governo nell'opera che esso è chiamato con altri gabinetti a sanzionare in Egitto e che, mercè l'accordo franco e leale mai ha cessato d'esistere fra il gabinetto di Saint James da una parte; Berlino, Vienna e Roma dall'altra, avrà senza dubbio per effetto di conciliare in Egitto gli interessi generali d'Europa con gli interessi più particolari della Gran Bretagna.

PARIGI, 12. — L'*Officiel* pubblica la nomina di Decrais a Roma, e di Pascal Duprat ministro al Chili.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Vignietti B. al 3 0/0 *Corrente libero* (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0 *In Deposito a Risparmio*, in vignietti di Banca, al 4 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a non meno di tre mesi al 3 3/4 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in vignietti che in oro, all'interesse annuo del 5 1/2 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Vignietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 2625

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruirne non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spira tonde di ferro prima qualità, coperte

di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottite in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operato onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobiglie di Ferro, a chi ne faccia domanda. 2805.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajano** in **Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAHUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. **G. Peirano** di Genova *Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può usare senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor **ANTONIO BULGARELLI** parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

